

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 204

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

CARMINE MANCUSO

per il reato di cui all'articolo 595, commi 1, 2 e 3, del codice penale
(diffamazione col mezzo della televisione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 31 luglio 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 31 luglio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Palermo, 24 luglio 1993

I Pubblici Ministeri Alfredo Morvillo, Antonio Ingroia e Vittorio Alcamo, letti gli atti del procedimento penale n. 3903/93 N.C., instaurato nei confronti di MANCUSO CARMINE per il reato di cui all'articolo 595 I, II e III comma C.P. ed iscritto nel registro generale delle notizie di reato il 1° luglio 1993, osservano quanto segue:

con querela presentata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo il 30 giugno 1993, il dr. Bruno Contrada, funzionario della Polizia di Stato, già Capo della Squadra Mobile della Questu-

ra di Palermo, proponeva querela per diffamazione a mezzo della stampa, aggravata dall'attribuzione di un fatto determinato, nei confronti del senatore Carmine Mancuso.

Lamentava, il querelante, l'uso di alcune espressioni lesive del suo onore e del suo prestigio da parte del senatore Mancuso nel corso di un suo intervento nella trasmissione televisiva «Spazio 5: cinque delitti imperfetti», andata in onda il giorno 12 maggio 93 sull'emittente privata «Canale 5».

In particolare il senatore Mancuso, commentando l'episodio dell'omicidio del padre - il maresciallo di P.S. Lenin Mancuso - rimasto ucciso nell'agguato che costò la vita al giudice Cesare Terranova, profferiva la seguente frase ritenuta dal querelante di contenuto diffamatorio: «Contrada fà sì che gli agenti non lo soccorrano (il padre Lenin n.d.r.), infatti viene soccorso semplicemente molto dopo quando era molto più dissanguato: era come se gli mettesse la mano in bocca per cercare di non farlo respirare».

Il querelante sottolineava il contenuto altamente diffamatorio ed infamante di una tale espressione verbale, evidenziando l'incongruenza del fatto che il senatore Mancuso si sia deciso a dare una tale ricostruzione degli accadimenti soltanto dopo 14 anni dall'omicidio ed in una sede non istituzionale.

Tutto ciò premesso:

considerato che, allo stato degli atti e degli adempimenti, l'espressione di che trattasi obiettivamente può assumere connotati di diffamazione;

ritenuto indispensabile compiere ulteriori accertamenti che comportano un impiego di tempo non contenibile nel termine di 30 giorni entro il quale va avanzata la richiesta di autorizzazione a procedere;

considerato che il querelante risiede in Palermo, e che, di conseguenza, ai sensi dell'articolo 30 n. 5 legge 6 agosto 1990 n. 223, quest'Ufficio è territorialmente competente;

considerato che il signor Carmine Mancuso è stato eletto senatore alle elezioni del 5-6 aprile 1992 ed attualmente riveste tale carica istituzionale;

atteso che le incombenze istruttorie - che, nel caso di specie, appaiono imprescindibili - non possono di certo esaurirsi entro il termine di trenta giorni dalla iscrizione nel registro delle notizie di reato, e che, pertanto, non può procedersi *sic et simpliciter* neppure all'archiviazione senza prima investire - ai sensi degli articoli 343 e 344 C.P.P. - gli organi competenti a concedere l'autorizzazione a procedere;

apparendo così necessario per l'ulteriore corso

SI CHIEDE

l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore MANCUSO CARMINE in epigrafe generalizzato, per il seguente reato:

a) reato previsto e punito dall'articolo 595 I, II e III comma, per avere, comunicando con più persone attraverso la trasmissione televisiva «Spazio 5: 5 delitti imperfetti» andata in onda il giorno 12 maggio 93 sull'emittente privata «Canale 5», offeso la reputazione del dr. Bruno Contrada attribuendogli il fatto determinato consistente nell'aver impedito che venissero prestati i soccorsi al maresciallo di P.S. Lenin Mancuso, attinto da colpi d'arma da fuoco, favorendone il decesso.

Fatto commesso in Roma il 12 maggio 1993.

I Sostituti Procuratori della Repubblica

(F.to dr. Alfredo MORVILLO)

(F.to dr. Antonio INGROIA)

(F.to dr. Vittorio ALCAMO)

Vertical text or markings on the left edge of the page.

Vertical text or markings on the right edge of the page.